



Foto di Simona Contardi

1 gennaio 2007, inizio di un nuovo anno. Su strade montagnose abbiamo raggiunto **Rostovo**.

Durante la guerra i bosgnacchi (così si chiamano i bosniaci convertiti all'islam) cacciarono i croati cattolici e i serbi ortodossi. Nello stesso tempo, nelle zone vicine si consumava un'analogha tragedia

in cui i carnefici erano i croati o i serbi e le vittime i bosgnacchi. E' questa la feroce logica che ha preso il nome di

pulizia etnica.

Oggi a Rostovo sono trenta i croati che formano la comunità cattolica guidata da **don Branko**. Siamo andati a trovarlo nella sua accogliente casa e ci ha mostrato la chiesa sulla quale lui, nonostante i problemi di salute, sta investendo le sue energie per non far scomparire l'ultimo segno di presenza cristiana in quella zona.



Foto di Raffaele Caruso